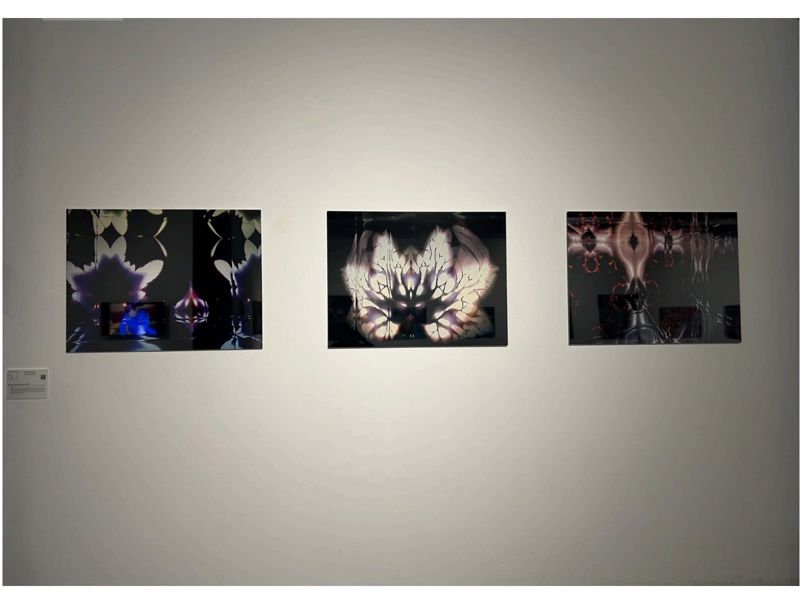
CASTELBASSO
PROGETTO GENESI
ARTE E DIRITTI UMANI
A CURA DI ILARIA BERNARDI
25 LUGLIO
30 AGOSTO
ASSOCIAZIONE GENESI
FONDAZIONE MALVINA MENEGAZ per le Arti e le Culture





# Money in Space | Paolo Monti

Il Mattatoio di Roma presenta nel Padiglione 9b la mostra *Money in Space*, a cura di Ada Lombardi. Nell'orbita del Possibile.

LIVIA ROMANO • IN RECENSIONI

«Voglio Proprio» è la premessa ontologica della ricerca di **Paolo Monti** e del suo orizzonte cosmico. In questa mostra si superano i limiti di ciò che si immagina un artista possa o non possa fare. Paolo Monti rende «l'aspirazione al cielo» dell'Aeropittura futurista non un principio teorico-pittorico, ma realtà. La mostra *Money in Space* riunisce i cicli di lavori realizzati da Paolo Monti dagli anni Ottanta a oggi. L'allestimento, curato dalla moglie dell'artista, l'architetto Laura Rossi, segue un criterio temporale e tematico. Monti è un artista atipico: lavora al confine tra arte, scienza e tecnologia, manipolando ogni mezzo per dare concretezza alla propria visione. La sua ricerca ruota attorno ad alcuni temi ossessivi, come il dollaro americano. Nel vasto *Ciclo del denaro* lo altera, lo astrae, ridefinendone il vero Valore: non quello economico, ma identitario e relazionale. Personalizzando l'impersonabile. Il percorso si apre con una serie di lavori in cui scarnisce il dollaro fino all'emersione della sua colonna portante, l'icona di George Washington. Tale effige diventa la base su cui sovrapporre simboli come quelli del coronavirus, della pace o, nel caso di *Fuku-Radio-Active Dollar* (2011), l'avviso radioattivo, che segnala un pericolo invisibile: quello delle radiazioni, così come la speculazione finanziaria incontrollata contamina silenziosamente il futuro della nostra società. Dematerializza la funzione del dollaro, usandolo come pigmento pittorico, applicando la polvere di dollaro sulla tela e, ironicamente, ricreando il simbolo del dollaro stesso in *Dust Dollar Sign* (1992). Talvolta lo corrode aggressivamente con gli acidi. Addirittura, fa incendiare le banconote, come nell'opera *Take a sniff, it smells good!* (2001): basta che lo spettatore sosti per più di due minuti davanti all'opera perché la banconota prenda fuoco. È lo spettatore a decretarne il destino. Materializza il desiderio bruciante del possesso, del potere e del controllo. Ciò che induce al consumo viene esso stesso consumato. Mentre nel *Ciclo termico*, in particolare nei lavori dei *Flottage,* esplora la dicotomia tra il caldo e il freddo, mettendo in scena uno "specchio termico".

**Paolo Monti** *Money in Space* Mattatoio di Roma, Specchio termico

Grazie a una telecamera a raggi infrarossi, l'immagine proiettata sullo schermo si modifica in relazione all'aumento del calore corporeo, mostrando come lo stato termico sia profondamente connesso a quello emotivo. Monti rende visibile l'invisibile, analizza il Sé dall'interno. Leon Battista Alberti, nel *De pictura*, scriveva: «Ma questi movimenti d'animo si conoscono dai movimenti del corpo». Nei *Flottage*, Monti fa un passo laterale: esternalizza i movimenti termici, le vibrazioni del calore, riflesso di uno stato emotivo interno. Nell'opera *Flottage. Specchio Termico* (1995), l'artista mette in relazione sé stesso, per mezzo di due ritratti opposti rappresentati su una stampa fotografica su alluminio, in una duplice autorappresentazione. Uno esterno, un normale ritratto di profilo, anonimo; l'altro, interno, nei suoi flussi termico-emotivi. Mostra la dicotomia tra mostrare (esterno) ed essere (interno). Ciò che mostriamo non coincide necessariamente con ciò che sentiamo. Paolo Monti crea un nuovo tipo di ritratto: senza filtri e viscerale. Un ritratto puro, senza protesi emotive. Ma la sua ricerca si muove vertiginosa verso un'aspirazione più grande. Monti sa che ogni gioco ha la sua regola; ma sa che esibire la regola può cambiare il gioco.

Nel *Ciclo delle opere da viaggio*, l'artista sbianca il dollaro, epurandolo dal suo valore economico-monetario, rendendolo reliquia di sé stesso, che chiama *Sindone*. Nel 2005, realizza tredici copie delle sue banconote sbiancate e, in occasione dei 700 anni del viaggio di Marco Polo, sulle sue orme, le banconote percorrono il tragitto da Venezia a Pechino. Sbiancate, si colorano di Valore attraverso le firme delle persone incontrate durante il viaggio, nel progetto *TazebAu Venezia-Pechino. Moneta Relazionale* (2005), dove gli incontri lasciano il segno, la firma, che racchiude il nostro marchio identitario. Monti svaluta il valore, rivalutandolo di significato. Il viaggio procede dove l'inimmaginabile diventa realtà poetica. Nell'altrove. Nello spazio infinito. È nel 2006 che l'astronauta Paolo Nespoli firma una di queste banconote, associandola alla missione Shuttle STS-120. L'anno successivo prende avvio il dialogo con la Scuola di Ingegneria Aerospaziale della Sapienza Università di Roma, che condurrà, nel 2011, al lancio effettivo dell'opera nello spazio. Nasce così *TazebAu s'pace*, un progetto che trasforma il satellite *EduSAT 37788*, contenente l'opera *Sindone 21'37"*, nel primo museo orbitante al mondo. Un'opera d'arte che orbita nello spazio, a bordo di un satellite, «è un satellite che sogna, che ha un cuore». Paolo Monti ha reso possibile l'impossibile. Fino al Tutto, allo spazio del Possibile. La *Sindone* è tracciata in tempo reale e si può vedere il movimento orbitale del satellite. Per l'artista simboleggia «Un abbraccio intorno a Madre Terra».

L'opera di Paolo Monti si inserisce in un solco tracciato nel secolo scorso da Tullio Crali con il *Manifesto dell'Arte Orbitale* (1969), nel quale il futurista auspicava un'arte «fuori del pianeta» e immaginava «sfilate-esposizioni rotanti d'immensi complessi polimaterici a gloria dell'arte e della scienza». Se l'Aeropittura aveva espresso l'aspirazione al cielo e «l'ansia di staccarsi da terra e di realizzare una prima estetica del volo e della vita aerea», mentre lo Spazialismo di Lucio Fontana aveva aperto la superficie pittorica all'infinito cosmico, con Monti la teoria diviene pratica. La sua è un'arte letteralmente extraterrestre. Non evoca lo spazio o la tensione nel suo raggiungimento, lo abita. L'orbita, tuttavia, non è soltanto un dato astronomico. Il termine richiama il latino *orbis*, ('globo', 'mondo') e il greco *kýklos*, ('cerchio'), simbolo, nella cosmologia greca, della perfezione, dell'armonia e del moto eterno del cosmo. «Cerco il concetto di unitarietà, di ritrovare l'unione e la pace», afferma l'artista.

È proprio questa duplice natura dell'orbita, reale e simbolica, a costituire il cuore della poetica di Monti. Il movimento circolare non coincide soltanto con la traiettoria della *Sindone* attorno alla Terra, ma diviene il principio stesso della sua ricerca artistica: la circolarità dell'unione. Così come il satellite descrive una continua orbita attorno alla Terra, avvolgendola simbolicamente, anche le sue opere tendono a ricomporre idealmente le fratture socio-politiche attuali. Nelle *Tassonomie Spaziali, Teleconnessioni di Pace 37788, Gaza* (2024), l'artista cerca di riconnettere popoli in conflitto: «voglio ritrovare l'unione, la cosa che manca». Alla luce di questa riflessione, Paolo Monti trasforma l'Arte Orbitale da programma teorico a esperienza diretta. L'orbita, intesa come circolarità, riconnessione, è l'epicentro della sua ricerca. Continuatore diretto dell'Arte Orbitale, o forse dello Spazialismo? Generatore di una nuova corrente artistica? Lucio Fontana scriveva (forse evocando implicitamente Malevič) «oggi, noi, artisti spaziali, siamo evasi dalle nostre città, abbiamo spezzato il nostro involucro, la nostra corteccia fisica e ci siamo guardati dall'alto, fotografando la Terra dai razzi in volo». Paolo Monti, un artigiano astrale.

**Paolo Monti** *Money in Space* Mattatoio di Roma, Viste mostra

MATTATOIO DI ROMA · MONEY IN SPACE · PAOLO MONTI

Articolo precedente
Daniela Bigi nuova direttrice dell'Accademia di Belle Arti di Palermo

Articolo successivo
La mistica nell'arte contemporanea | Mystica Visio

25 SETTEMBRE 18:00
GALLERIA IL PONTE
Via di Mezzo, 42/b - Firenze

**Giuseppe Chiari | Tra suono, segno e colore**

Mostra
Il Ponte inaugura, dopo la pausa estiva, la nuova stagione espositiva con una monografica dedicata a Giuseppe Chiari – un…

VISUALIZZA DETTAGLIO

Powered di Modern Events Calendar

## Associati a Segno

**Quota associativa (include l'abbonamento a 5 numeri della rivista Segno)**
30,00 € EUR

Quantità
1

PAGAMENTO SU SITO WEB
+more

## Compra l'ultimo numero della rivista Segno

## Iscriviti alla nostra newsletter settimanale

Ogni sabato le notizie da Segnonline.it

Nome

Cognome

Email

Procedendo accetti la privacy policy

ISCRIVITI

## Altre mostre

Paula Santomé – Wetlands
CARMEN QUIJANO • 15 LUGLIO 2026

A Pietrasanta nasce il nuovo museo dedicato a Igor Mitoraj
ALICE SALTA • 15 LUGLIO 2026

Tuscia Contemporanea: nasce la prima rete per l'arte contemporanea in Etruria
REDAZIONE • 12 LUGLIO 2026

Zero 10: storia dell'arte computazionale ad Art Basel
ALICE SALTA • 10 GIUGNO 2026

La Fondazione Italia Patria della Bellezza comunica il patrimonio
ALICE SALTA • 9 GIUGNO 2026

Gli oggetti che non producono niente di Federica Balconi
ALICE SALTA • 3 GIUGNO 2026

## Segno Social

Twitter
Facebook
Youtube
Instagram
Rss
Email
Linkedin

## Articoli correlati

Il volume dell'anima: Fernando Botero torna in Sicilia tra mito e contemporaneità
BY MERY SCALISI • 28 LUGLIO 2026 • 0

Pierre Huyghe e il "quasi-niente"
BY ANNALISA BIGGI • 27 LUGLIO 2026 • 0

L'Ultima Utopia. Ceneri e germogli, cronache dal Presente | Mario Ceroli
BY ENZO BATTARRA • 27 LUGLIO 2026 • 0

Aliasing, o del saperci fare con l'imprevisto
BY MATTEO DI CINTIO • 24 LUGLIO 2026 • 0

## Prossimi eventi

### LUGLIO 2026

LUG 28 2026 - AGO 30 2026
BĚKA & LEMOINE | UNA POETICA DELLO SGUARDO
Spazio Murat

LUG 30 2026 - SET 15 2026
GIULIA POPPI | BOCCACCE
Giardinetto della Cassa di Risparmio di Fermo

LUG 31 2026 - AGO 02 2026
TASSONART 2026
Borgo di Tassonarla

LUG 31 2026 - OTT 07 2026
ASTRATTO ORGANICO
Museo Gigi Guadagnucci

LUG 31 2026
ABITARE È ESSERE OVUNQUE A CASA PROPRIA
Fondazione La Rocca

LUG 31 2026 - AGO 13 2026
LUKA GOYARROLA
primopiano

### AGOSTO 2026

AGO 01 2026 - SET 30 2026
PREMIO TERAMO – XLVII EDIZIONE
Evento online

AGO 03 - 16 2026
EROTICA II
Officine Forte Marghera

AGO 06 2026 - GEN 24 2027
UMBERTO BOCCIONI | LA LIBERAZIONE FUTURISTA
Museo d'arte della Svizzera italiana (MASI Lugano)

AGO 11 2026
MAURIZIO D'ANDREA | L'ARTE PSICANALITICA SBARCA IN LAGUNA DURANTE LA BIENNALE DI VENEZIA
Padiglione Nazionale Grenada

AGO 13 2026 - NOV 03 2026
FARES CACHOUX | …OLTRE
Spazio multimediale San Francesco

### SETTEMBRE 2026

SET 05 2026 - OTT 04 2026
SUL FUTURO DEL CORPO
Galleria Civica Cavour

CARICA ALTRO

Powered di Modern Events Calendar

© SALA editori 2024 - p.i. 01523850681 - amministrazione@pec.salaeditori.eu back to top